

Federica Guerini (Università degli Studi di Bergamo)

«Io non so niente, quello che sapevo l'ho detto»

Su alcuni tratti dell'italiano popolare e dell'italiano regionale bresciano nel corpus ParVa

Il presente intervento vuole inserirsi nel dibattito riguardante la possibilità di individuare tratti linguistici (a livello fonetico/fonologico, morfosintattico e lessicale) della varietà di italiano nota come "italiano popolare" e del rapporto tra questi ultimi e altri tratti sub-standard presenti in varietà diafasicamente e diastraticamente basse di italiano (cfr. Lepschy 2002; Berruto 2014 e 2016). Al centro dell'analisi vi saranno i testi di italiano regionale e di italiano popolare parlato contenuti all'interno del *corpus ParVa* (cfr. Guerini 2015 e 2016).

Come Berruto (2016: 48-49) ha convincentemente dimostrato, in base alla presenza di tratti linguistici che la letteratura indica come caratteristici dell'italiano popolare, gli intervistati nell'ambito del *corpus ParVa* si possono suddividere in due gruppi: un gruppo di parlanti che presentano in misura diversa, ma comunque rilevante, tratti linguistici caratteristici dell'italiano popolare e un secondo gruppo di parlanti che non presentano nella loro produzione nessun tratto, oppure presentano solo occorrenze isolate di uno di essi. Sulla base di tale premessa e attraverso l'osservazione della distribuzione presso i parlanti dei tratti presi in esame, si cercherà di stabilire quali di essi risultino diatopicamente marcati (e possano dunque essere ascritti alla locale varietà di italiano regionale) e quali risultino marcati anche sul piano diastratico e possano dunque essere considerati tratti caratteristici della locale varietà di italiano popolare.

Come anticipato all'interno del titolo, fra i tratti che saranno presi in esame vi sarà l'impiego di *quello* come pronomi neutro, con il significato di 'ciò che', 'quanto', 'le cose che' —ad es.: *però ci abbiamo dato dentro a fare quello che abbiamo potuto fare (Gf); indipendentemente di quello che voleva il comandante (VBm)*— un tratto peraltro già menzionato da Berruto (1987: 531) come caratteristico della varietà di italiano regionale parlata a Bergamo.

Riferimenti bibliografici

- Berruto Gaetano, 1987, L'italiano regionale bergamasco. In Sanga Glauco (a cura di), *Lingua e dialetti di Bergamo e delle valli*, tomo III, Bergamo, Lubrina.
- Berruto Gaetano, 2014, Esiste ancora l'italiano popolare? Una rivisitazione. In Danler Paul / Konecny Christine (a cura di), *Dall'architettura della lingua italiana all'architettura linguistica dell'Italia. Saggi in omaggio a Heidi Siller-Runggaldier*. Frankfurt am Main, Peter Lang: 277-290.
- Berruto Gaetano, 2016, Diatopia, diastratia e tratti diagnostici dell'italiano popolare. Il caso di *lì*. In Guerini Federica (a cura di), *Italiano e dialetto bresciano in racconti di partigiani*. Roma, Aracne: 39-77.
- Guerini Federica, 2015, Being a former Second World War partisan: Reported speech and the expression of local identity. *Open Linguistics* 1: 191-210.
- Guerini Federica, 2016, Il *corpus ParVa*: rilevanza per la ricerca e applicazioni didattiche. In Guerini Federica (a cura di), *Italiano e dialetto bresciano in racconti di partigiani*. Roma, Aracne: 9-38.
- Lepschy Giulio C., 2002, Popular Italian: Fact or Fiction?. In Lepschy Giulio C., *Mother Tongues and Other Reflections on the Italian Language*. Toronto, University of Toronto Press: 49-69.